Anno XXXIX — Giovedì 19 Ottobre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 250

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

DECISIONI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA

Il "referendum" contro la massoneria - La campagna antimilitarista

Roma, 18. — La direzione del Partito Socialista ha preso atto che alcuni iscritti della sezione di Verona si sono ritirati dall'organizzazione, ed ha riconosciuto che la maggioranza continua la vita di partito e quindi in essa ha riconosciuta la rappresentanza ufficiale del partito.

Il segretario riassunse quindi i risultati del *referendum* dei due quesiti riguardanti la partecipazione dei socialisti alla Massoneria. Di 1095 sezioni presere parte al voto 474 cioè il 45 per cento e di 37.921 iscritti votarono 11.776 cioè il 30 per cento.

Al primo quesito: se appartenere alla Massoneria costituisca una causa di compromissione nell'ordine sociale, politico, morale, risposero *si* 10.075, *no* 852; si astennero 849. Al secondo: se seguitare ad appartenere alla Massoneria costituirà per un socialista caso di indegnità morale e politica che porti l'espulsione dal partito, votarono *si* 9163, *no* 1165, astenuti 1438.

Dopo la discussione venne approvato un ordine del giorno Marangoni col quale si invitano le sezioni ad uniformarsi alla deliberazione del partito colla votazione per *referendum*, raccomandando che la qualità di massone sia constatata dopo seria ed esauriente inchiesta prima di decidere l'allontanamento dal partito dei socialisti che persistessero a rimanere nella Massoneria.

Bissolati crede che la propaganda antimilitarista non possa essere rivolta direttamente alla disorganizzazione dell'esercito come strumento della difesa nazionale onde l'anti-militarismo si deve ridurre a rendere più democratico l'organismo militare ed a ridurre le spese militari senza disorganizzare l'esercito ed infine a far modo di impedire che l'esercito sia adoperato per le repressioni interne. Bissolati crede che tale antimilitarismo non può approvare l'incitamento alla diserzione. Aggiunge che questa propaganda non si può lasciare in mano dei circoli giovanili.

Presenta un ordine del giorno col quale si protesta contro le accuse formulate a carico degli arrestati di Torino e contro le persecuzioni alla stampa socialista e si delibera di avocare alla direzione del partito la direzione e la responsabilità di tale propaganda e dell'azione socialista intorno al problema militare.

Marangoni afferma che la propaganda contro gli eccidi compiuti col mezzo degli eserciti deve essere fatta anche nelle caserme, ove il Governo ha ordinato periodiche predicazioni contro il socialismo. Aggiunge che ai giovani deve essere lasciata specialmente questa propaganda. Lerda riconosce che spingere la propaganda dentro le caserme non è utile per gli sproporzionati sacrifici che costa. Bisogna agire sulla coscienza dei lavoratori prima che vadano sotto le armi.

Ferri si associa a tali idee e propone un ordine del giorno di protesta contro le persecuzioni della polizia; constata l'entusiasmo dei circoli giovanili nel proseguire la propaganda iniziata dal partito e delibera che a tale propaganda debba partecipare tutto il partito indirizzandola non solo ad illuminare la pubblica opinione sullo sperpero del pubblico denaro, ma sopratutto a formare la coscienza dei coscritti e dei soldati, non nel senso di violare i proprii doveri in caso di difesa nazionale, bensì di non compiere eccidî proletarî.

L'ordine del giorno Bissolati è respinto.

Viene approvato un ordine del giorno di Ferri, contro il quale vota il solo Bissolati, il quale dichiarò di non approvare tale ordine del giorno perchè solo indirettamente vi afferma la legittimità della funzione difensiva nazionale, perchè si implica un'adesione troppo incondizionata ad una propaganda di cui la direzione non conosce abbastanza i limiti ed il carattere.

La Direzione poi ha infine incaricato Ettore Ciccotti di combinare un opuscolo contro il militarismo, secondo i criterii esposti da Ferri per distribuirlo ai circoli giovanili ed ai compagni tutti. Essendo esaurito l'ordine del giorno, la riunione ha avuto termine.

Come è finita per ora la vertenza

fra il Governo e il Comitato delle ferrovie

Roma, 18. — La *Tribuna* dice che l'avv. Marchesini lasciando il suo posto ha riservato i suoi eventuali diritti.

Lo stesso giornale smentisce che esistano altri dissidii fra Ministero e Comitato delle ferrovie.

La Regina Madre andrà in America

Torino, 18. — La *Stampa* pubblica che la Regina Madre nel prossimo anno farà un viaggio in America percorrendola in un automobile di 40 cavalli.

LA CONVENZIONE ITALO-MONTENEGRINA

è una fandonia

Roma 18. — A proposito delle notizie pubblicate da giornali viennesi secondo le quali sarebbero arrivati ad Antivari grosse spedizioni di cannoni e di munizioni regalati dall'Italia al Montenegro, che fra l'Italia ed il Montenegro sarebbe stata conchiusa una Convenzione militare, e che l'Italia avrebbe mandato al Montenegro 40 cannoni, la *Tribuna* dice che tali notizie hanno questo lato debole, di partire da quella fonte tendenziosa che si è aperta da qualche tempo in Austria Ungheria all'intento di suscitare sospetti e diffidenze fra questa e l'Italia.

Tutte le voci di questo genere, conclude la *Tribuna*, vanno considerate destituite di fondamento.

L'istituto internazionale d'agricoltura

Roma, 18. — Al Ministero degli Esteri si è proceduto alla firma della convenzione tra l'Italia e l'Argentina per la creazione dell'istituto Internazionale di Agricoltura.

Il viaggio di Fortis

Ancona, 18. — L'on. Fortis, accompagnato dal suo capo di gabinetto Palumbo Cardella, è giunto alle 19.45, ossequiato alla stazione dal sindaco, dal prefetto e da altre autorità. Alle 20.25 ripartì per Forlì.

Il ricorso Murri

Roma, 18. — La *Vita* dice che sembra certo che l'accusa nel ricorso in Cassazione del processo Murri sarà sostenuta dal comm. Tofano, sostituto procuratore generale. Il ricorso si discuterebbe nell'anno nuovo.

Le visite della commissione ferroviaria

Morbegno, 18. — Il consigliere federale Zemp con la delegazione svizzera, accompagnato dal ministro Ferraris, dal ministro italiano a Berna, Magliano, dal comm. Borgnini e da altre notabilità ferroviarie italiane e svizzere, percorse oggi la linea elettrica valtellinese.

A Morbegno vi fu una colazione di 40 coperti offerta dal ministro Ferraris con l'intervento dell'on. Marcora, del prefetto e delle autorità locali.

L'on. Marcora rendendosi interprete del pensiero italiano, ha salutato Zemp, augurando che la visita odierna preludii l'impianto elettrico alla ferrovia del Sempione.

Stasera il ministro Ferraris e Zemp partono per Milano ove vi sarà un banchetto offerto dal ministro Ferraris, a cui interverranno anche le autorità milanesi.

La vertenza per la tomba di Garibaldi

Roma, 18. — Il deputato Gattorno accettò di formare il giurì che deve occuparsi della vertenza sorta fra Ricciotti Garibaldi e la famiglia Canzio a proposito della tomba dell'Eroe.

Il proclama del Mikado

Roma, 18. — Il nostro mondo politico diplomatico commenta molto favorevolmente il proclama del Mikado che si cita come esempio di una moderazione che fa onore al popolo giapponese. Il ministro giapponese Oyama ricevette molte calorose congratulazioni.

Ecco il brano importante del rescritto del Mikado:

« Il nostro popolo, moderato e avveduto, sopportò lietamente il grave peso delle spese nazionali e contribuì nobilmente alle spese di guerra, aiutandoci ad accrescere il prestigio del nostro Stato e a mantenere alta la sua dignità. Dopo venti mesi di guerra, la situazione del nostro impero è rinvigorita, gli interessi del paese sono promossi e poichè noi non cessammo mai dal desiderare il mantenimento della pace, sarebbe contrario alla nostra volontà il voler continuare le ostilità ed esporre il popolo senza bisogno agli orrori della guerra. »

Togo al Santuario di Jamada

I giapponesi ringraziano Iddio per l'aiuto che ebbero in guerra

Spettacolo impressionante e commovente

Londra, 18. Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che la notte scorsa aveva luogo la riunione della flotta giapponese nella baia di Jse. Fino al momento della ratifica del trattato di pace le navi giapponesi rimasero pronte all'azione. Il corrispondente aggiunge di aver viaggiato nel medesimo treno dell'ammiraglio Togo e del suo Stato Maggiore, che si recavano a Jamada.

Oggi dovevano rendere omaggio al famoso *Reliquiario* nel quale si adorano gli spiriti degli antenati dell'Imperatore. Lungo il percorso della ferrovia una folla enorme fiancheggiava la linea.

Si videro alcuni adorare persino l'ammiraglio Togo come una divinità. A Jamada si trovavano centinaia di migliaia di spettatori; non un solo europeo vi era. Tutti agitavano bandiere e risonavano *urrah* e grida di *banzai*. Oggi la cerimonia, che sarà di una semplicità grandiosa, sarà tutta giapponese. Togo offrirà i suoi ringraziamenti per l'aiuto che gli dei gli hanno dato.

Il collocamento dei socialisti in Francia

Parigi 17. — Il deputato socialista Augagneur fu nominato governatore del Madagascar.

Giorni sono il deputato socialista Mirman fu nominato direttore generale dell'igiene e dell'assistenza pubblica.

La crisi in Ungheria

La riconferma di Fejervary

Budapest 17. — Un rescritto imperiale riconferma Presidente dei ministri il barone Fejervary. Il rescritto così conclude:

« Nel mentre attendo le sue proposte per la costituzione del gabinetto, mi riprometto ch'Ella si sforzerà di sistemare quanto prima costituzionalmente la critica situazione odierna, sulla base del programma ch'Ella mi presentò e che io accettai. »

Si dice che la coalizione dei partiti nazionali è minata da discordie e dovrà sfasciarsi.

I regali di Alice Roosevelt

200 mila lire di dazio

Londra 18. — La figlia di Roosevelt, ritornando dal suo viaggio nell'Estremo Oriente, porta con se alcuni regali fattile dal Mikado, dall'imperatrice della Cina, e da altri cospicui personaggi, per il valore di 500.000 dollari. Ora il dazio americano per questi oggetti importerebbe circa 200,000 dollari. Poichè Roosevelt non intende pagare questo enorme dazio, nè sua figlia intende separarsi dai doni, si vuol presentare al congresso un progetto di legge speciale che permetta a miss Alice di rientrare negli Stati Uniti coi regali senza pagare il dazio. La stampa americana è indignata contro questo progetto, che chiama un vero scandalo.

Una mina spaventevole

Torino, 18. — Si ha da Pallanza:

A dieci minuti dalla stazione di Fondotoce, nella cava Montorfano della Ditta Gianotti-Pedruzzi, ieri esplodeva, dopo che furono prese tutte le precauzioni necessarie per un circuito di parecchi chilometri una colossale mina.

Lo spaventevole rombo si ripercosse per tutta la vallata; la montagna tremò tutta, e dalla sua cima rotolarono enormi macini, che andarono a precipitare nelle adiacenze della strada nazionale.

Un enorme blocco sfondò gran parte della strada, spezzò i fili telegrafici, ruinò un muro; un altro anche più colossale sfondò il terreno per moltissimi metri quadrati e si arrestò davanti ad una casa, spostandola di oltre dieci centimetri.

Fra i molti inconvenienti non si ebbero a deplorare disgrazie, essenzialmente mercè le rigorose disposizioni prese prima dall'Impresa.

L'esito felice fu salutato da grida di gioia degli operai e dai proprietari.

Il senatore De Giovanni colpito da paralisi a Roncegno

Padova, 18. — Notizie da Roncegno recano che l'illustre senatore prof. De Giovanni venne colpito da paralisi.

Egli versa in condizioni gravissime.

Partirono da Padova per Roncegno alcuni medici e gli intimi del senatore.

La comparsa d'un'altra macchia nel sole

Roma, 18. — Il *Giornale di Roma* pubblica: Il padre Rodriguez, direttore della Specola Vaticana, ha scoperto che nel sole è comparsa da quattro o cinque giorni una macchia composta di 7 centri principali, la cui estensione superficiale oltrepassa i 13.300 milioni di chilometri quadrati, più di 106 volte la superficie di un circolo massimo terrestre.

Tale macchia che occupa in longitudine un'ottava parte del diametro solare e quasi lo stesso in latitudine e che adesso si trova sulla parte orientale del disco del sole, è nell'emisfero boreale ed è visibile ad occhio nudo protetto da un vetro annerito.

Vendeva salami avvelenati!

Alessandria, 18. — Certo Pellati trippaio vendeva ieri una buona quantità di salamini, i cui ingredienti essendo infetti avvelenarono circa cento persone.

Diversi casi di avvelenamento sono gravissimi.

La Giunta adunatasi d'urgenza deferiva il Pellati all'autorità giudiziaria.

Asterischi e Parentesi

— Anche... imbianchine!

Fiorisce a Berlino (*si vera sunt exposita*) una scuola speciale per le donne, che vogliono imparare a dipingere le facciate delle case.

I corsi sono molto frequentati e sembra che il mestiere dell'imbianchino fin qui riserbato al sesso forte, sia di molta attrattiva anche per il sesso debole. Ma forse è per questo: che non soltanto vi si insegna la maniera di usare la spazzola e di mescolare i colori, ma due volte al giorno un professore di ginnastica insegna alle allieve l'arte di arrampicarsi sulle scale e di star ferme sulle impalcature senza cadere. Per questi esercizi le future pittrici di... case, indossano una specie di gonna a brache, un camiciotto e calzano scarpe di corda.

E' facile figurarsi il carnevalino di quelle signorine, che si arrampicano come scoiattoli, *coram populo!* Ecco perchè la scuola di pittura applicata ai fabbricati è tanto frequentata!

**

— Il tallero di Hans Richter.

Hans Richter, il sommo fra i direttori d'orchestra, alla catena dell'orologio porta sempre appeso un tallero di Maria Teresa: e a chi gli domanda perchè porti quell'amuleto da zecca, risponde: — E' la memoria d'un giorno in cui ho pianto. Dirigevo per la prima volta, alle prove, una sinfonia di Bruckner, il quale come autore, sebbene già vecchio, non godeva ancora alcun nome, non era quasi preso sul serio, non si eseguiva mai. Allorchè ebbi finito, vidi Bruckner venirmi allato con uno sguardo estatico, raggiante con un sorriso di beatitudine celestiale: e mi sentii mettere qualche cosa nella mano e chiudere il pugno: — Tenete, tenete, e bevete un bicchiere alla mia salute! — Il candido Bruckner dava la mancia al più gran direttore d'orchestra del mondo come ad un capobanda di villaggio! Richter prese il tallero e lo tenne, ma per sempre; ma in memoria dell'uomo, della sua semplicità e delle lagrime che quell'innocente dai capelli bianchi gli fece versare.

**

— Pro idioti.

E' stato annunziato che quanto prima il Parlamento di Michigan sarà chiamato a discutere una proposta di legge spartana tendente alla soppressione degli idioti, quando naturalmente sono ancora in fasce.

Il coraggioso deputato che ha formulato una proposta così radicale suggerisce persino il sistema più pratico per sopprimerli senza dolore.

Così l'America, che ha già i dentisti insensibilizzatori, avrà anche i boia gentili di bambini senza... dolore?

Il progetto ha destato gran rumore nei circoli competenti..., cioè fra i non pochi idioti, che anche nell'America vegetano e prosperano.

Essi hanno temuto per un momento che, una volta applicata la legge, un altro radicale ne proponesse la retroattività...

Il macello sarebbe stato evidentemente troppo colossale, e già fin d'ora questo pericolo è scartato...

**

— La penultima.

— Mia moglie è molto metodica: essa ha sempre un posto per ciascuna cosa, e ciascuna cosa ha il suo posto.

— Precisamente come la mia; ma io non riesco mai a trovare il posto.

**

— L'ultima.

Cretinelli — Signor sorvegliante, dov'è l'altra parte della strada?

Sorvegliante — Ma da quella parte là!

Cretinelli — Come, se là mi dissero che era questa.

CONSIGLIO COMUNALE

La liquidaaione dell'edificio scolastico

(*Seduta del 18 ottobre*)

La terza giornata

I presenti

Si apre la seduta alle 14.30. Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Il vice segretario sig. Bassi fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri:

Belgrado, Bosetti, Braidotti, Broili, Caratti, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Doretti, Driussi, Girardini, Madrassi, Magistris, Mattioni, Measso, Montemerli, Muzzatti, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Salvadori, Schiavi M.

Sono giustificati i consiglieri Renier, Battistoni, D'Odorico, di Prampero e Gori.

IN SEDUTA SEGRETA

Sindaco. Proporrei prima di trattare alcuni oggetti urgenti in seduta segreta.

Il pubblico rappresentato dalla stampa e da un vecchio *habitué* viene fatto uscire.

Le grazie dotali

In tale seduta fu concesso un assegno personale di L. 200 all'applicato contabile dell'acquedotto sig. Italico Casellotti e un compenso di L. 300 per lavori straordinari all'applicato di ragioneria sig. Cosmi.

Furono assegnate le due grazie dotali di L. 500 cadauna di spettanza del legato Marangoni alle giovani maritande Corona Cecconi di Pietro e Luigia Lodolo di Giuseppe.

I sussidi del legato Bartolini e i posti nel Collegio di Toppo

Furono poi concessi i seguenti sussidi del legato Bartolini per l'anno scolastico 1905-1906: Alla signorina Ida Martignoni L. 400, alla signorina Ines Fanna, L. 400, ai giovani: Savio Arnaldo L. 450, Grinovero Cesare 450, Bubba Giovanni 500, Tonizzo Gino, Pezzo Antonio 600, Montico Mario 600, del Missier Umberto 450.

Infine fu conferito il posto gratuito nel collegio di Toppo Wassermann al giovinetto Adriano Pezzi e semigratuito al giovinetto Leonardo Rizzani fu G. B.

SEDUTA PUBBLICA

Alle ore 4 si riprende la seduta pubblica.

Fra i presenti vediamo oltre i succitati, l'assessore Pagani e i consiglieri Comencini e Bigotti. Parecchi altri però se ne sono andati così che appena si raggiunge il numero legale.

Il *Sindaco* propone di trattare prima l'oggetto 23 (alienazione dei palchi del Teatro Sociale), e poi quello dell'edificio scolastico, riservandosi di trattare gli altri in una prossima seduta.

L'oggetto 23 reca:

Autorizzazione alla vendita dei palchi nel Teatro Sociale di proprietà dei legati del Comune.

Conti riferisce che i legati Tullio di Toppo e Agricola fanno parte della Società del Teatro Sociale come proprietari di palchi. Avendo la Società deciso l'alienazione dell'azienda sociale, il rappresentante del Comune presenziò alla seduta, votò l'alienazione. Si tratta di ratificare tale voto osservando che i palchi rappresentavano un passivo.

Il Consiglio approva l'alienazione dei palchi.

La liquidazione dell'Edificio scolastico

L'oggetto 27 reca:

Nuovo Edificio Scolastico. Liquidazione finale e collaudo.

Pecile. Avverte che il consiglio dovrà pronunciarsi su spese che si collegano con quelle dell'edificio scolastico e che comprendono la somma di circa 17.500 lire. Giustifica la Giunta che deliberò di occuparsi di quelle spese in una (?) nell'intento di affrettare la liquidazione del conto.

Dopo di ciò apre la discussione sulla relazione.

Il discorso dell'ing. Schiavi

Schiavi Mosè. Dalla relazione non potè farsi una chiara idea della liquidazione.

Cita parecchie cifre rappresentanti maggiori spese e che non appaiono chiaramente.

Propone una relazione spiegativa di queste maggiori spese.

I gravi rilievi del con. Measso

Measso. L'argomento è molto importante mentre la relazione è molto sobria. Per la parte non tecnica riportò una strana impressione. Egli credeva che il collaudatore avesse esaminato il progetto e poi il fabbricato e da ciò avesse tratto la sue osservazioni. Purtroppo non potè tranquillizzarsi.

Dalla relazione si apprende che prima del collaudo si è fatta una minuta visita dall'ufficio tecnico. Il collaudatore accettò questa visita e le imprese accettarono la cifra offerta soltanto per finirla.

Questa non è che una offerta di transazione. E il Consiglio approvando la cifra approva i lavori bene eseguti non solo ma anche i male eseguiti.

Ciò non va, non solo per la garanzia che il lavoro sia bene eseguito, ma anche per la responsabilità amministrativa.

Il collaudatore non dice nulla e noi sottoponiamo a lui un affare già fatto. Che poteva fare in tali condizioni?

La Giunta doveva discutere più ampiamente, perchè altrimenti il Consiglio deve votare a occhi chiusi anzichè esser giudice del collaudo.

Che impressione si può ricevere quando si trova che nel coperto fu variata la forma?

Nessuno può dire che ciò andava bene.

E in questo modo si transige colle imprese. Così per altri lavori.

Senza scendere a maggiori dettagli crede che il Consiglio non sia in grado di decidere sul collaudo.

L'autodifesa dell'ex-assessore Cudugnello

Cudugnello, ex-assessore dei lavori pubblici. Dovrebbe parlare molto a lungo, ma questo dibattito che servì alle bizze personali e politiche non deve esser fatto in questo luogo.

Scinde la sua responsabilità di assessore da quella di ingegnere.

Al cons. Schiavi M. spiega l'eccedenza dei preventivi. Crede che si debba fare un calcolo sommario e vedere di quanto fu sorpassata la somma preventivata.

Da questo confronto si vede che in altri lavori fatti antecedentemente dal Comune, come l'Acquedotto nel macello, nella chiavica, nell'istituto tecnico, le addizionali furono superate in misura molto maggiore. Cita il caso della Scuola Tecnica in cui si arriverà sopra le addizionali per il 37 per cento.

Nelle scuole urbane invece si andò sopra solo del 15 per cento.

Se egli avesse scisso subito la sua responsabilità da quella degli altri, nessuno si sarebbe scagliato.

Invece sostenne serenamente le accuse.

Le grandi responsabilità a lui attribuite non sono ispirate a una giusta critica.

Dice che le spese di concorso non furono fatte da questa amministrazione ma dalla precedente, ed egli come assessore provvide a che fossero diminuite.

Ricorda che nel 1903 vi fu l'Esposizione e la Giunta di Prampero aveva promesso il locale. Egli dovette raccogliere con sforzo sovrumano la promessa ed in ciò si devono calcolare quelle maggiori spese per le quali si muovono le acerbe critiche da quelle stesse persone che reclamavano il locale per l'Esposizione.

La riconoscenza si è mutata in ingratitudine. La cittadinanza giudichi.

Ci sono stati degli aumenti, ma la responsabilità non risalgono all'Amministrazione comunale. Egli assunse l'assessorato non come ingegnere. Perchè doveva egli far da revisore all'ufficio tecnico cui prima era stato dichiarato indegno di appartenere?

Si dice che furono fatte delle spese addizionali anche nei lavori murarii. Ciò fu causato perchè i lavori che prima erano stati divisi in due lotti, per l'Esposizione furono uniti in un lotto solo.

Si dilunga a parlare sulle altre varianti nei lavori, come nelle palestre, negli alloggi dei bidelli ecc. Ma tali mutazioni furono approvate dal Consiglio, perciò sono giustificate le addizionali.

Il cons. Measso dice che il collaudo non dà garanzia.

Spiega che il collaudo non è un atto con cui si vada ad analizzare i lavori, e vedere se le decorazioni furono eseguite secondo il progetto, ma serve solo a constatare la stabilità.

Spiega le varianti al coperto attribuendole a necessità statiche.

Assicura che la stabilità del coperto dà garanzia sufficiente e che ad ogni modo si potrà rinforzarla.

Chiama insignificanti i cedimenti dei muri.

Conclude dicendo che quando assunse l'assessorato cercò di dividere il lavoro in lotti. Ciò suscitò molte gelosie, ma egli si augura che l'amministrazione segua questo esempio nell'interesse di chi lavora.

L'ing. Comencini deplora

Comencini. Comincia col dichiarare che voterà il collaudo essendo preoccupato dal fatto che molte ditte che lavorarono attendono di essere pagate. Perciò solo darà il suo voto. Del resto come cittadino deplora che sia stato eseguito l'edificio scolastico, e per l'igiene, perchè due piccoli fabbricati sarebbero costati meno, perchè l'edificio scolastico è stato votato perchè il progetto era fissato entro le 250,000 lire.

Ora se si sono scartati altri progetti pregevoli perchè eccedevano tale somma, sarebbe stato dovere di onestà invitare anche gli altri concorrenti a conteggiare una somma maggiore.

Le repliche

Schiavi M. replica dicendo che egli non intese accollare delle responsabilità al cons. Cudugnello. Chiese invece delle spiegazioni su cifre impressionanti.

Measso. L'ing. Cudugnello rispose a delle accuse che qui non gli si sono mosse. Insiste nel dire che il Consiglio ha diritto di essere informato minutamente sulle addizionali.

Il Consiglio ha il dovere di vedere se ci sono delle responsabilità dal momento che si è di fronte a cosa che non è conforme alle regole di buona amministrazione.

Insiste nel rilevare che le palestre furono assunte a forfait mentre furono pagate a misura.

Crede piccolo ed egoistico votare il collaudo magari a danno del Comune, perchè i privati devono esser pagati.

Presenta il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale, veduta la relazione di collaudo dell'edificio scolastico,

ritenuta la necessità e l'obbligo di illuminare il Consiglio sulle cause dei sorpassi di spesa e sulla convenienza della liquidazione transattiva proposta dall'Ufficio tecnico sulle pretese degli imprenditori,

Invita la Giunta a presentare in proposito una relazione giustificativa e passa all'ordine del giorno.

Cudugnello risponde al cons. Comencini che il progetto era già stato approvato quando egli fu nominato assessore.

Comencini. Non il progetto di esecuzione.

Cudugnello. Io quando vidi che il progetto sorpassava il limite prescritto avevo pensato di fare un fabbricato più modesto, ma poi la Giunta decise di continuare l'opera cominciata dalla Giunta di Prampero.

Al cons. Measso osserva che il forfait fu superato dalle addizionali di lavori che non erano stati compresi.

Quando fu presentata la liquidazione unita al collaudo non sa perchè si chiedano altri schiarimenti.

Measso replica dice che il Consiglio ha diritto di sapere perchè si transige.

Parla l'assessore

Pico. Non parlerà di cose tecniche. La Giunta presentò ai consiglieri la liquidazione e il collaudo.

Dice che la relazione è abbastanza chiara. I motivi tecnici furono svolte dal cons. Cudugnello.

I contradittori, e per essi il cons. Measso per impressionare il pubblico, dice che in una impostazione vi è uno sbilancio di oltre cento mila lire, mentre tutta la maggior spesa è di 47 mila? lire, determinata dalla maggior cubatura dei muri e dalla costruzione in mattoni anzichè in sassi.

Aggiunto il risarcimento dei danni alle imprese avremo le 47,000 lire.

Non si possono fornire maggiori schiarimenti al Consiglio che ebbe sottoposte alla sua visione tutte le pezze giustificative e la relazione dell'on. Toffoletti.

Comencini. Ci voleva il microscopio a leggerla!

Pico. In un mese se i consiglieri volevano fare il loro dovere, potevano esaminare tutto.

La Giunta non accoglie l'ordine del giorno Measso.

Measso e *Schiavi* insistono sulla loro proposta.

La votazione

Sindaco mette a voti l'ordine del giorno con cui sono approvati il collaudo e la liquidazione, rilevando le condizioni speciali in cui fu costruito il fabbricato che impedirono certe formalità doverose verso il Consiglio e l'esagerazione degli appunti dei consiglieri Measso e Schiavi M.

Crede che il Consiglio vorrà votare il collaudo e la liquidazione essendo abbastanza illuminato.

Caratti affretta la chiusura.

L'assessore mette ai voti l'ordine del giorno Measso, che raccoglie i voti dei signori Measso, Muzzatti e Schiavi M.

L'ordine del giorno della Giunta che propone l'approvazione della liquidazione e del collaudo dell'Edificio scolastico, colla sanatoria delle maggiori spese, è approvato dalla sola maggioranza

Gli impiegati della Biblioteca

Si passa poi all'oggetto 28:

Modificazione alla tabella degli stipendi del personale della Biblioteca Comunale.

Measso osserva che fu già modificata la tabella due anni fa e trova inopportuni questi continui cambiamenti.

Comelli (assessore). Si tratta di una promessa della Giunta precedente di portare gli stipendi degli impiegati della Biblioteca alla pari di quella degli altri impiegati comunali cui sono equiparati.

Dopo di ciò l'ordine del giorno è approvato coi relativi aumenti.

L'udienza è tolta alle 18.

Ciò che deve stupire

Ciò che deve stupire i cittadini, leggendo il resoconto della seduta di ieri del Consiglio comunale, è la fretta con cui la giunta e la maggioranza hanno voluto approvare la liquidazione del Palazzo delle Scuole.

Perchè mai, diranno i cittadini, avevano gridato, davanti alle osservazioni dei giornali, che aspettavano qualcuno della minoranza avesse il coraggio di farle in Consiglio, dove era la sede vera, per discutere?

Invece il cons. Cudugnello, ex assessore dei lavori pubblici, comincia la sua arringa difensionale dicendo che non parlerà a lungo perchè tale dibattito che servì alle bizze personali e politiche *non deve esser fatto in questo luogo*, cioè in *consiglio comunale.*

E rimane sulle generali esaltando la sua bravura sovrumana, dimostrando la sua modestia di non comandare all'ufficio tecnico municipale nel quale poco tempo prima l'avevano ritenuto incapace di entrare, lagnandosi che invece della riconoscenza che gli si dovrebbe tributare lo si trattava con ingratitudine. Le richieste spiegazioni precise, esaurienti non sono venute, nè da lui, nè da altri.

Invano il cons. Measso, di fronte ai punti stranamente oscuri di questa liquidazione, presentata con una relazione di poche righe, contenenti gravi affermazioni (quella che porta per esempio al costo enorme di 45 lire per metro cubo l'opera di muratura!), invano insiste perchè la Giunta presentasse una relazione giustificativa.

L'assessore Pico risponde che tutto va benissimo, che lo sbilancio dell'impostazione di 124 mila lire (rilevato da tutte le persone che hanno un po' di pratica di cifre, non parliamo delle persone tecniche che l'hanno ritenuto un vero scandalo) era una trovata degli oppositori per impressionare il pubblico, che egli non entrava nelle questioni tecniche e che era ora di finirla, avendo avuto i consiglieri il tempo di prendere visione delle pezze giustificative.

Il sindaco Pecile è dello stesso parere e basta.

Il cons. Caratti esclama: Chiusura! Chiusura!

L'ordine del giorno della minoranza è respinto; l'ordine del giorno della giunta è approvato.

Uno due, il colpo è fatto; la discussione fu più che affrettata, soffocata, approfittandosi anche dell'assenza di due autorevoli consiglieri della minoranza.

Così gli amministratori radicali del Comune, respinsero senz'altro la proposta che ogni governo liberale avrebbe accolto subito e volentieri — perchè deve essere in tutti il desiderio che nelle cose pubbliche si veda ben chiaro e non rimangano delle zone nere ove gli occhi dei cittadini non riescono a penetrare; così palesarono ancora una volta quello spirito di clientela che nei paesi a regime democratico è un deplorevole anacronismo.

Ma la stampa libera e indipendente, la quale sostiene le idee che restano e non le persone che passano, la quale non ha protettori da servire nè alle banche nè alle assicurazioni (e non crediamo attendibili le voci codarde che sarebbero uscite dal cenacolo lagrimoso dei caduti di novembre) rimane sulla breccia a vigilare in difesa degli interessi della cittadinanza. E tornerà a far sentire la verità, per quanto coloro a cui essa dispiace possano credere di averla cacciata in fondo al pozzo.

CRONACA PROVINCIALE

Da S. DANIELE
Dimostrazioni per il rincaro del latte

Ci scrivono:

Avendo la latteria di proprietà del signor Adelchi Cignolini, aumentato il prezzo di vendita del latte, portandolo da centesimi 15 a centesimi 22 al litro, iersera una quantità di gente, riunitasi davanti la latteria stessa, organizzò una dimostrazione di protesta, domandando il ritorno al prezzo primitivo.

I dimostranti scrissero sui muri: *Vogliamo il latte a quindici: Fogo alla latteria e a Dalminute* (è il nomignolo col quale viene chiamato il Cignolini). ecc.

Si minacciò anche di vuotare i bidoni delle donne che portavano il latte alla latteria; ma tutto finì lì, in attesa dei provvedimenti.

Oggi pare che il fermento si riaccenda e si prepara un'altra dimostrazione più minacciosa, tanto che fu chiesto un rinforzo di carabinieri da Udine, Fagagna, ecc., ma si ritiene che tutto finirà in una bolla di sapone, tanto più che vi sono altre due latterie che non hanno aumentato il prezzo e dove chi ne ha bisogno potrà acquistarlo.

Il Cignolini avrebbe dichiarato che presenterebbe querela, ma non si sa contro di chi.

Le elezioni provinciali

Ci scrivono, 18:

Iersera un guppo di radicali ha proclamato le candidature al consiglio provinciale del cav. Cedolini, dottor Danieli e avv. Gonano.

Ma nel partito radicale non tutti sono d'accordo su questi nomi. C'è un gruppo che vuole ad ogni costo battersi sul nome dell'ex consigliere Licurgo Sostero, malgrado le gravissime risultanze dell'inchiesta all'ospedale, di cui egli era presidente. Mi si riferisce che in qualche paese del distretto c'è perfino il segretario comunale che fa propaganda pel Sostero. Cose incredibili!

I partigiani del Sostero dichiarano che egli non fu, nè può essere sconfessato dal partito radicale e perciò non si doveva scegliere al suo posto il cav. Cedolini. Anche per la scelta dell'avv. Gonano in luogo dell'avv. Asquini ci sono dei malumori.

Invece per la lista liberale moderata, l'accordo è completo: sono due giovani d'ingegno e di studi, che hanno saputo già farsi largo, in un tempo nel quale la carriere sonosi fatte assai difficili e con loro sta un agricoltore modesto quanto bravo, provetto amministratore.

Il lavoro elettorale nel campo moderato procede alacremente, ma bisogna aumentare d'intensità, perchè gli avversari radicali non sanno rassegnarsi ai colpi della fortuna, non vogliono espiare errori che, in qualunque altro paese, avrebbero provocato la reazione più violenta del popolo, ma intendono affrontare una lotta per la libertà e per la moralità, essi che ne diedero così bel saggio con la loro amministrazione.

E non si venga a dire che il Sostero era uno del partito, non il partito; no, il Sostero era l'uomo più in vista del partito, era il capo gruppo radicale del distreto al Consiglio della provincia: e fin a ieri fu portato sugli scudi dai radicali come il cittadino esemplare, una specie di Catone moderno. Nessun artificio potrà far troncare la solidarietà politica che i radicali, i quali oggi si ripresentano a pretendere i suffragi del popolo, ebbero col signor Licurgo Sostero; e nessun artificio potrà far credere al pubblico che essi abbiano il coraggio di rinnegarlo.

Posso assicurarvi per notizie ricevute in questo momento che la lista liberale moderata: avv. Gino di Caporiacco, Antonio Facini, avv. Gio. Batta Iogna, trova sinceri appoggi anche fra persone che finora si ritenevano avanzate, ma che intendono protestare contro amministratori i quali si drappeggiano nel manto della democrazia, per governare nel modo che si è visto e risulta da una inchiesta, sulla quale la giustizia dirà l'ultima parola.

Da ROVEREDO IN PIANO
Una distinta maestra

Ci scrivono in data 18:

Ha prodotto qui la più lieta impressione la notizia che la signorina Aida Lucchini, maestra in questo comune ha vinto il primo posto per titoli e per esami nel concorso degli insegnanti nel comune di Udine e fu nominata maestra in quelle scuole urbane.

Alla distinta signorina che ha dato così bella prova di intelligenza e di sapere, le più vive congratulazioni e l'espressione del nostro rammarico perchè lascia il nostro Comune.

Da CODROIPO
L'arresto di un manovale ferroviario

Ci scrivono in data 18:

I carabinieri di questa stazione, in seguito ad una perquisizione domiciliare, arrestarono il manovale Pietro Meste addetto a questo magazzino ferroviario.

In casa di lui furono sequestrati 30 Kg. di carbone, maniglie di carrozze ed altri oggetti che il Meste confessò di avere asportato dal magazzino.

Venne arrestato e tradotto alle carceri.

Da SPILIMBERGO
Arresto per un brutto fatto

Ci scrivono in data 18:

Ieri si presentò al Sindaco di Castelnuovo certo Giovanni Pillin per denunciare il quarantenne Mattia Tositti di Giovanni il quale sul mezzogiorno avendo trovato la figlia del Pillin a nome Maria d'anni 12, in aperta campagna le offrì dell'uva.

La ragazzina accettò, ma ad un certo momento il Tositti le fu sopra e atterratala tentò su di lei atti turpi.

La bambina però — benchè presa da spavento — resistette a quel bruto che forse per paura di venir scoperto se la dette a gambe.

La bambina corse a casa e raccontò ai famigliari quanto le era occorso.

Da qui la denuncia.

Il Pretore venuto a conoscenza del fatto ordinò l'arresto del Tositti che oggi trovasi nelle carceri mandamentali.

Da MONTEREALE CELLINA
Audace furto

Ci scrivono in data 18:

La scorsa notte audaci ladri, finora sconosciuti, dopo aver scassinato una piccola finestra, penetrarono nella bottega di proprietà del sig. Alzetta Giuseppe, rubando dai cassetti del banco L. 123 che si trovavano in un portafoglio che l'Alzetta per solito non lasciava mai, ma che per sfortuna in quella notte, dimenticava di prendere seco.

I ladri dopo aver consumato il furto indisturbati, si diedero alla fuga lasciando il lume acceso e svignandosela da altra finestra aperta dall'interno.

I carabinieri fanno indagini per scoprire gli autori dell'audace furto.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 19 ottobre ore 8 Termometro 6.
Minima aperto notte 1.4 Barometro 754
Stato atmosferico: Bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: Bello
Temperatura massima: 13.4 Minima 2.6
Media: 7.63 Acqua caduta ml.

GLI ATTI
DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
(Seduta dell'11 ottobre)

Affari approvati

Moruzzo. Regolamento tassa esercizio.

Vivaro. Regolamento tassa esercizio.

Moggio. Modificazione del regolamento sul servizio degli stradini.

Savogna. Divisione beni comunali.

Pocenia. Cessione di spazi comunali.

Cassa di Previdenza. Segretari ed impiegati comunali di Ronchis. Pianta organica al 1 gennaio 1904.

Id. id. pel Comune di Gonars.

Id. id. pel Comune di Socchieve.

S. Giorgio della Richinvelda. Aumento di stipendio alla levatrice.

Nimis. Autorizzazione a stare in giudizio per vertenza relativa ad occupazione d'immobili.

S. Daniele. Regolamento tassa esercizio.

S. Quirino. Regolamento impiegati comunali.

Ricorsi e altri affari

Grimacco. Ricorso del sig. Filaferro per pagamento di stipendio dei mesi di giugno, luglio e agosto. Diffidato il Comune a pagare entro 10 giorni salvo in mancanza ad emettere il mandato di ufficio.

Polcenigo. Ricorso per vendita area stradale. Ordina sia sentito l'ufficio del Genio Civile.

Preone. Diniego di copia di documenti al gia segretario Mecchia. Si dichiara incompetente.

Udine Ospitale Civile. Vendita del Molino in via del Sale. Da voto favorevole nei riguardi del Comune.

Dignano. Bilancio 1906 rimanda il bilancio per modificazioni.

Socchieve. Tariffa tassa fuocatico. Rimanda gli atti al Comune per modifiche.

Pasiano di Pordenone. Riparto consiglieri per frazioni. Ordina che siano rinviati gli atti al Consiglio Com. per le sue osservazioni.

Udine. Ospitale civile. Controversia spedalità riguardante Feruglio Antonietta fra i comuni di Udine e di Feletto Umberto. Rimanda per schiarimento.

Idem. Tassa esercizio. Ricorso Carraro Oreste. Accoglie il ricorso esonerando il ricorrente dalla tassa speciale pel magazzino.

Chions. Ricorso Gini Antonio contro tassa vetture e domestici accoglie il ricorso assegnando il ricorrente al Cat. portante L. 8.

Udine. Ospitale Civile. Domanda di emissione mandato. Rinvia gli atti non avendo allo stato degli atti provvedimenti da prendere.

Affari non approvati

Reana del Rojale. Autorizzazione a stare in giudizio per ottenere la comunione di un muro.

Alla Camera di Commercio

La seduta di ieri

Ieri mattina si è riunita in seduta ordinaria la rappresentanza di questa Camera di Commercio.

Fra i varii oggetti notiamo i seguenti:

Aperta la seduta, il presidente fece varie comunicazioni. Quindi furono votate L. 200 a favore dei danneggiati dal terremoto.

Venne poscia trattato l'importante argomento del servizio ferroviario, e specialmente della mancanza dei vagoni, dall'esclusione del Friuli dagli itinerari dei nuovi biglietti speciali d'abbonamento, dei ritardi dei treni, del nuovo orario sulla linea Portogruaro-Casarsa e dell'ampliamento della Stazione di Pordenone.

Alla discussione parteciparono parecchi consiglieri ed infine furono votati due ordini del giorno di protesta con raccomandazione di rivolgersi per appoggio ai senatori e deputati del Friuli.

Venne inoltre concretata la risposta ad un questionario del Ministero circa la riforma della Legge sul Bollo.

A far parte del Consiglio del Lavoro vennero nominati i presidenti delle Camere di Commercio di Torino e di Genova.

Fu anche votato un'ordine del giorno contenente alcune proposte di riforma della legge sugli infortuni degli operai, in modo che riesca più semplice e d'altra parte meglio rispondente al suo scopo.

L'adunanza votò pure un contributo di lire 150 per l'anno 1906 a favore del Museo Commerciale di Venezia.

Infine fu approvato il Bilancio Preventivo della Camera di Commercio per l'anno 1906 e le liste elettorali camerali.

Per la mancanza di carri

Un telegramma al comm. Bianchi

L'onor. Presidente della Camera di commercio ha inviato oggi il seguente telegramma:

Comm. Bianchi
Direttore generale Ferrovie ROMA

Perdura urgente bisogno carri specialmente legnami e carri bilico per Ferriere. Questa Camera adunanza ieri deplorando indugio provvedere incaricommi insistere utilizzazione carri austriaci transitanti Udine come usava annualmente Adriatica malgrado elevatezza noli. Deputato *Morpugo*
Presidente Camera Commercio

I friulani al Congresso della "Dante" a Palermo

Diamo i nomi dei Delegati del Comitato di Udine che interverranno al Congresso della «Dante Alighieri» in Palermo (21-24 ottobre 1905).

Schiavi cav. avv. L. C., Giacomelli comm. generale Sante, Colle rag. Edoardo, Biasutti ing. Giulio, Porcia conte comm. Alfonso, Porcia, Scarpa Lorenzo, Villacco, Conforti Guglielmo, Villacco.

Un'adunanza di fornai

Ieri nei locali dell'Unione Esercenti si riunirono parecchi proprietari di forno per deliberare sul da farsi circa la concorrenza causata dall'istituzione del forno municipale.

La discussione fu animatissima e furono studiati i mezzi per provvedere agli interessi della classe.

Su quanto fu deliberato si tiene però il massimo segreto.

Vi saranno delle altre riunioni.

Scuola serale di contabilità

Dal giorno 16 a tutto il 28 corrente mese sono aperte presso il R. Istituto tecnico di Udine le iscrizioni alla Scuola serale di contabilità per gli agenti di Commercio.

Il mercato bovino del terzo giovedì del mese, favorito da una splendida giornata è abbastanza animato. Non così quello equino e suino.

Domani seconda e ultima giornata di mercato.

Pro Calabria. Da alcuni consiglieri della Società Operaia Generale di Udine, riceviamo L. 6, pei danneggiati di Calabria, somma che passeremo al R. Prefetto.

Dal bollettino giudiziario togliamo; di Caporiacco, cancelliere alla Pretura di Gemona, venne richiamato quale sostituto segretario alla Procura Generale di Venezia.

UN PERICOLOSO SCOPPIO alla farmacia Comessatti

Verso il mezzogiorno di ieri nel laboratorio annesso alla farmacia del signor Giacomo Comessatti avvenne un pericoloso scoppio.

Nel laboratorio, situato in una tettoia vi sono parecchi lambicchi per la distillazione.

Attorno ad uno di essi stavano distillando dell'acqua ragia tre giovani operaie e degli operai. Ad un tratto il filtro scoppiò e il liquido rapidamente si infiammò estendendosi a delle damigiane rivestite di paglia.

Gli operai ebbero i baffi abbrucciacchiati e le donne coi capelli e le vesti in fiamme riportarono parecchie scottature, mentre l'incendio minacciava di estendersi.

Al fracasso e alle grida accorse prontamente il vigile Scoda che abita al piano superiore, e gettò abbondante acqua sul fuoco che già cominciava a comunicarsi alle travi del laboratorio.

Intanto le tre operaie furono condotte nel retro bottega e spogliate delle vesti che ardevano. Furono subito curate dal dott. Murero.

Accorsero poi quattro pompieri col capo sig. Pettoello ed il fuoco fu finito di spegnere senza che arrecasse ulteriori danni.

Furti continuati in ferrovia
Arresto di operai della Ferriera

Da parecchio tempo si notavano degli ammanchi di generi dai magazzini della ferrovia. La merce preferita era il vino.

Denunciato il fatto all'autorità di P. S. il Commissario cav. Antoniazzi, diede le opportune disposizioni perchè fossero praticate accurate indagini per scoprire gli autori dei furti. Fu anche fatto un appostamento, ma ebbe esito negativo.

I delegati cav. Birri e Abbrescia, incaricati della faccenda, seppero egualmente tirare in trappola i mariuoli e scopersero che i furti venivano commessi da operai addetti alle vicine Ferriere.

Ieri allora i due delegati con parecchi agenti procedettero all'arresto di sette operai e sequestrarono parecchi recipienti, fiaschi e secchie dei quali i ladri si servivano per spillare il vino dalle botti.

I furti erano sempre commessi di notte e si ripetevano da un pezzo.

L'autorità di P. S. continua nelle sue indagini per scoprire altri eventuali responsabili e perciò ancora mantiene sui particolari del furto e sui nomi degli arrestati il massimo riserbo.

Morta a vent'anni! Ieri mattina alle 10 seguì il trasporto funebre della giovinetta ventenne Gemma Franzolini, un fiore di bellezza e di grazia cui tutto arrideva nella gaia vita. Essa fu strappata all'affetto dei suoi cari in 48 ore da una violenta polmonite.

La salma coperta di fiori fu deposta nella bianca bara verginale e le amiche piangenti la trasportarono a mano dalla casa in via Berteldia fino alla chiesa del Carmine.

Quivi fu deposta sul carro di prima classe e trasportata al Cimitero. L'accompagnamento riuscì oltremodo commovente.

Prima che quel giovine fiore fosse ricoperto di terra nella gelida fossa, la signorina Gina Bissattini, colla voce rotta dal pianto, portò alla diletta amica, a nome anche delle dolenti compagne, l'estremo, straziante saluto.

La misera fine di un cavallo. Ieri verso le quattro e mezzo del pomeriggio passava per piazza Vittorio Emanuele, attaccato ad una carretta, un cavallo di proprietà del sig. Luigi Cuttini, macellaio di Passons.

Ad un tratto di fronte al caffè Dorta la povera bestia pose uno zoccolo del piede posteriore nella rotaia del tram e cadde riverso rompendosi la gamba.

Accorse molta gente ma l'animale non potè rialzarsi. Fu allora per ordine dell'ispettore urbano sig. Ragazzoni caricato su di un carretto e trasportato al macello dove fu subito ucciso perchè inservibile.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
« Caino » di Byron

Alla seconda rappresentazione del *Caino* intervenne così scarso pubblico che la recita fu sospesa.

STELLONCINI DI CRONACA

Non c'è ancora da orientarsi

Non c'è caso ancora di orientarsi nella questione dei due giornali radicali. Perdura l'impressione che la democrazia del cav. uff. Bardusco abbia dell'ostrogoto; infatti il sistema di mandare fuori di casa la gente a quel modo ricorda tempi, grazie a Dio, molto lontani; ma d'altra parte sembra grave l'affermazione del *Paese* di ieri che anche il prof. Manzini abbia riconosciuto che l'Apollonio ha mancato all'osservanza del patto impostogli.

Come si vede la polemica entra direttamente nel campo delle personalità — e perciò, adesso, è meglio mettersi in disparte ed assistere serenamente.

La ferrovia Carnica

Roma, 18. — Vi trasmetto la seguente informazione ufficiale: l'istruttoria della domanda di concessione della Ferrovia Carnica può ritenersi compiuta, poichè non manca che promuovere in merito la deliberazione del Consiglio dei ministri, il che verrà fatto nella prossima seduta.

Non appena il Consiglio dei ministri avrà deliberato, si inviterà il Comitato promotore della ferrovia a provvedere quanto occorre per la stipulazione dell'atto di concessione.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Questa mattina alle ore 6 spirava improvvisamente

L'ing. Leonardo Pertoldi
d'anni 73
Ricevitore R. Lotto N. 76

La moglie Teresa Sellenati e i congiunti tutti ne danno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani sera alle ore 5 partendo dalla casa Via Tomadini N. 15.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 19 ottobre 1905.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per
Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana"

(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 — *Emesso e versato L.* 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	10 Ottobre	Napoli e Palermo	4826	2485	14,5	16
LOMBARDIA	Navigazione Gen. Italiana	17 "	" "	5126	3323	15,6	16
ITALIA	Navigazione Gen. Italiana	18 "	" "	6363	2141	12.50	20
CITTA' DI TORINO	La Veloce	24 "	Napoli	4041	2569	13,1	18

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza	Scali	Stazza lordo	Stazza netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio giorni
SIRIO	Navigazione Gen. Italiana	12 ottobre	Barcellona e le Canarie	4141	2275	15.86	19
PERSEO (Str.)	" " "	14 "		4158	2292	15.62	19
WASHINGTON	La Veloce	15 "	Barcellona e S. Vincenzo	2833	1845	14	28
SAVOIA (doppia elica)	"	21 "		5278	3361	14,7	19

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
1 novembre 1905 col Vapore della VELOCE
CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
15 ottobre 1905 partirà il Vapore della VELOCE
WASHINGTON

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-84 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-73**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti